

I bisogni di innovazione per il sistema agroalimentare italiano

Anna Vagnozzi

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria / Istituto Nazionale di Economia Agraria

**Seminario
Agrimarcheuropa**

IL PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE NEL SISTEMA AGROALIMENTARE

ANCONA 27 FEBBRAIO 2015

Gli attuali indirizzi di politica europea e nazionale puntano all'innovazione sostenibile quale fattore di sviluppo e di crescita economica (Europa 2020, regolamenti UE relativi alle politiche regionali, sociali e agricole, Accordo di partenariato, Piano strategico per l'innovazione e la ricerca, PSR):

un dato evidente e positivo

Tre quesiti che ne derivano:

1. Cos'è innovazione? ➡ *Definizione matura e sufficientemente condivisa*
2. Quale innovazione? ➡ *Ambito non facilmente delimitabile*
3. Va bene qualunque innovazione? ➡ *Opinioni discordi*

Un equivoco di fondo:

I regolamenti UE e i documenti tecnici della Commissione enfatizzano l'approccio bottom up, quindi



ogni innovazione va bene !

ma.....

- Le politiche agroalimentari e forestale indicano specifiche **direttrici di sviluppo**
- Ogni contesto, tipologia di imprese e territorio ha proprie **peculiarità ed esigenze**
- E' estremamente importante fare **massa critica**

E' quindi utile

- ✓ realizzare processi di **analisi dei bisogni**
- ✓ definire **priorità e strategie** per l'innovazione

L'analisi dei fabbisogni è un procedimento di analisi e verifica tipico dei contesti formativi

- ✓ Obiettivo: finalizzare la formazione per rendere più efficaci gli interventi
- ✓ Risultato atteso: accrescimento e/o cambiamento delle competenze e delle capacità delle risorse umane

L'adozione di innovazioni è assimilabile
ad un processo di apprendimento

Lo è soprattutto nell'accezione delle nuove politiche europee: coinvolgimento della filiera dell'innovazione, interattività dell'approccio.

Come? Alcuni esempi (1)

La produttività

Indici economici e reddituali di produttività delle imprese agricole italiane - Dimensione economica

Italia									
Dimensione economica*									
Indice	Definizione	UM	Piccole	Medio Piccole	Medie	Medio Grandi	Grandi	Media	Variazione **
	Aziende rappresentate	numero	491.930	127.445	87.388	75.860	9.643		
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	€	2.630	2.814	2.874	4.124	9.513	2.913	3,3%
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	€	21.800	34.813	44.830	77.157	151.507	33.313	3,7%
VA/SAU	Produttività netta della terra	€	1.725	1.857	1.855	2.492	5.097	1.875	-0,9%
VA/ULT	Rendimento del lavoro aziendale	€	14.301	22.968	28.925	46.616	81.180	21.216	-0,6%
Marche									
Dimensione economica*									
Indice	Definizione	UM	Piccole	Medio Piccole	Medie	Medio Grandi	Grandi	Media	Variazione **
	Aziende rappresentate	numero	14.757	2.892	1.954	1.855	183	21.641	
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	€	1.961	3.411	2.244	2.452	3.038	2.232	16,6%
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	€	21.339	54.480	51.881	76.426	112.406	34.018	13,7%
VA/SAU	Produttività netta della terra	€	1.206	2.002	1.336	1.467	1.750	1.351	9,3%
VA/ULT	Rendimento del lavoro aziendale	€	13.126	31.978	30.884	45.716	64.745	20.479	6,0%
Rapporto Marche/Italia									
Dimensione economica*									
Indice	Definizione	UM	Piccole	Medio Piccole	Medie	Medio Grandi	Grandi	Media	Variazione **
	Aziende rappresentate	numero	3,0	2,3	2,2	2,4	1,9	2,7	
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	€	75	121	78	59	32	77	13,3%
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	€	98	156	116	99	74	102	10,0%
VA/SAU	Produttività netta della terra	€	70	108	72	59	34	72	10,2%
VA/ULT	Rendimento del lavoro aziendale	€	92	139	107	98	80	97	6,5%
Fonte: RICA/INEA									
* Legenda:									
	Piccole:		4000 < 25.000	€					
	Medio -piccole:		25000 < 50.000	€					
	Medie:		50000 < 100.000	€					
	Medio-grandi:		100000 < 500.000	€					
	Grandi	=	> 500000	€					
**variazione 2012 rispetto alla media 2010/2011									

Come? Alcuni esempi (2)

La promozione del confronto

MIPAAF: Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale

Attività realizzata:

- ❑ 10 **workshop di confronto** e approfondimento (dicembre 2012 – aprile 2013)
- ❑ un **documento di analisi** dei contenuti emersi utilizzato nelle audizioni dei portatori di interesse (maggio 2013)
- ❑ **schede sintetiche** per settore allegate al Piano (dati strutturali e di produzione, principali problematiche, priorità per l'innovazione e la ricerca, proposte per la diffusione dell'innovazione)

Comparti coinvolti:

zootecnia, orticoltura, cerealicoltura, frutticoltura, viticoltura, olivicoltura, florovivaismo, forestale, agricoltura biologica, agricoltura sociale.

Partecipanti:

circa 100 soggetti di cui il **50%** del mondo produttivo, il **25%** della ricerca, il **25%** dell'informazione e consulenza .

Bisogni di innovazione emersi

Alcuni elementi di riflessione generale

Conferma di problematiche e proposte di innovazione di cui esiste già consapevolezza:

- l'esigenza di migliorare la **qualità** della frutta fresca (nelle diverse accezioni) e contrastare la diminuzione dei consumi;
- le difficoltà strutturali dell'olivicoltura ad innovare e a incrementare la **produttività**;
- la necessità di intensificare il processo innovativo nella **fase viticola** per adeguarla al livello raggiunto dalla trasformazione enologica;
- il permanere delle difficoltà della cerealicoltura a **differenziare** le produzioni in base alle caratteristiche qualitative;
- la **frammentazione** organizzativa del tessuto imprenditoriale orticolo;
- la contrazione progressiva della **redditività** del settore zootecnico;
- l'inadeguata capacità di valorizzare le **potenzialità** del patrimonio boschivo italiano;
- difficoltà dell'agricoltura biologica a **riscattarsi** da un approccio pioneristico.

Bisogni di innovazione emersi

Parole chiave comuni

- ✓ Valorizzare il patrimonio genetico locale
- ✓ Mantenere una qualità dei prodotti più attenta non solo alle caratteristiche estetiche, ma anche a quelle intrinseche e salutistiche,
- ✓ Diffondere una cultura della tracciabilità dell'attività produttiva,
- ✓ Sviluppare una maggiore sostenibilità ambientale delle pratiche produttive,
- ✓ Recuperare i residui e gli scarti per altri utilizzi primo fra tutti quello energetico,
- ✓ Promuovere un maggior coordinamento di filiera sia dal punto di vista delle caratteristiche del prodotto sia rispetto alle capacità di rispondere alle esigenze dei mercati,
- ✓ Recuperare margini di redditività che non solo focalizzati sulla riduzione dei costi.

Bisogni di innovazione emersi

Alcuni elementi di riflessione generale

Diffusa convinzione della inadeguatezza del sistema della conoscenza a dare risposte alle esigenze del settore perché:

- troppo **frammentato**,
- forte **carenza di personale** per consulenza e trasferimento tecnologico,
- offerta di **innovazione non sempre idonea** alle caratteristiche delle imprese.

Viene quindi espressa una forte esigenza di **governance istituzionale** del processo di innovazione

Quali gli aspetti nodali (*evidenze emerse da un'indagine per casi studio**):

- Ruolo chiave svolto dalla **conoscenza** ed in particolare dai knowledge system,
- Centralità degli **individui** e delle **reti** formali e informali di cui fanno parte,
- Innovazione legata soprattutto alla **mission aziendale** e sociale piuttosto che alla tecnologia in senso stretto
- Scarsa importanza dell'effetto imitazione, ruolo chiave dell'approccio **problem solving**.

*«Sistema della ricerca agricola in Italia e le dinamiche del processo di innovazione», Rapporto INEA, a cura di Di Paolo e Vagnozzi, autori vari, giugno 2014

Un possibile modello interpretativo

Modello circolatorio dell'innovazione*:

- ✓ Tre livelli di operatività: gli individui, gli aggregati e la conoscenza
- ✓ Quattro ordini di relazioni fra i livelli: generazione, istituzionalizzazione, diffusione e socializzazione

Suggerimenti per la governance in ciascuna fase

- Generazione: formazione, centralità dei giovani, presenza di rete di supporto
- Istituzionalizzazione: consulenza a 360° (tecnologica, per creare reti, di marketing, pubblica e privata)
- Diffusione: lenta, non consequenziale perché necessaria personalizzazione
- Socializzazione: riconoscimento sociale per la sostenibilità ambientale, minore affermazione dell'innovazione sociale

*Andrea Cerroni, Università Bicocca, Milano

Grazie per l'attenzione